

RONCOFERRARO (MN)
FRAZIONE CASALE, FONDO SAN MARTINO

FRANCO NICOLIS

<i>Provincia</i>	Mantova
<i>Comune</i>	Roncoferraro
<i>Località</i>	Fondo San Martino, frazione Casale
<i>Tipologia</i>	abitato con sepoltura
<i>Contesto</i>	versante

Descrizione del sito e storia delle ricerche. Il sito, localizzato sulla sponda di un paleoalveo, è stato individuato da Sergio e Antonio Anghinelli nel 1985 a seguito di lavori di sistemazione agricola¹. È stata notata la presenza in superficie di numerosi materiali archeologici di diversa cronologia e l'evidenza di buche e pozzetti parzialmente asportati dai mezzi meccanici. Lo scavo di uno di questi pozzetti ha messo in luce due livelli di riempimento. Il più profondo conteneva materiali attribuibili al Neolitico antico, mentre in quello superiore sono stati rinvenuti alcuni strumenti litici (una punta di freccia con spalla e peduncolo e una semiluna in selce, e una lamella spezzata di ossidiana) e un frammento di parete di vaso sinuoso decorato con una linea di impressioni digitali o unghiate. I materiali del livello superiore sono stati inquadrati dagli scopritori in una fase finale dell'età del Rame. A circa 50 metri a sud del pozzetto scavato sono stati recuperati in superficie otto frammenti combacianti dell'orlo e della parete di un recipiente aperto, con superfici lisce, impasto depurato di colore nerastro all'esterno, grigiastro all'interno e rosso in frattura.

I materiali ceramici. Il recipiente presenta una decorazione costituita da una fascia di tre linee orizzontali parallele poste subito sotto l'orlo; un'altra linea si riconosce più in basso (Fig. 1). La tecnica di esecuzione è quella definita "barbelé"². L'aspetto più interessante del sito di San Martino di Casale è la presenza del vaso con decorazione barbelé, nonostante il suo carattere di sporadicità che rende impossibile accertarne una associazione con i materiali rinvenuti nel livello superiore del pozzetto. Tra questi ultimi, tuttavia, riveste un certo interesse il frammento ceramico decorato a ditte/unghiate che può essere confrontato sia con elementi ceramici decorati ad unghiate dal sito campaniforme di Sant'Ilario d'Enza sui quali tuttavia la disposizione della decorazione sembra diversa interessando buona parte della superficie del vaso³, sia con frammenti di olle che presentano

¹ ANGHINELLI, STORI 1986; DE MARINIS 1987 p. 14 (qui la località è ricordata come "San Martino presso Casaleto di Governolo"); ANGHINELLI 1999, pp. 19-20.

² NICOLIS 1999

³ BARFIELD et alii, 1975, fig. 17 nn. C 117-C 121, C 123-C 125 ; fig. 22 n. C 118, C 121, C 124, C 145, C 146.

una sequenza orizzontale di impressioni tra spalla e orlo provenienti dalla grotta dei Ciclami nel Carso triestino⁴ e dal sito di Bernardine di Coriano (Albaredo d'Adige, Verona)⁵.

Il sito di Bernardine presenta tuttora la migliore documentazione della presenza dell'aspetto barbelé in Italia settentrionale, sia per quanto riguarda la ceramica decorata (una quarantina di frammenti) che per il resto della cultura materiale ad essa associata (ceramica non decorata, industria litica, industria su osso). La documentazione proveniente dagli altri siti italiani, invece, risulta molto scarsa o decontestualizzata, e fornisce così poche informazioni utili. In particolare dal sito di Arma delle Anime (Finale Ligure - Savona) provengono, in contesto stratigrafico non affidabile, undici frammenti di vasi decorati con tecniche e motivi che possiamo definire barbelé⁶. Dai recuperi di materiali preistorici effettuati nei pressi del sito di Covolo di Lusiana, sull'Altipiano dei Sette Comuni, proviene un frammento di parete di vaso decorato con tre linee orizzontali parallele ottenute con la tecnica barbelé⁷. Oltre a questi, materiali decorati con la medesima tecnica sono stati rinvenuti in alcuni siti in grotta del Carso triestino. Si tratta in particolare della grotta degli Zingari⁸, della grotta del Mitreo⁹, della grotta dei Ciclami¹⁰, della grotta Cotariva¹¹.

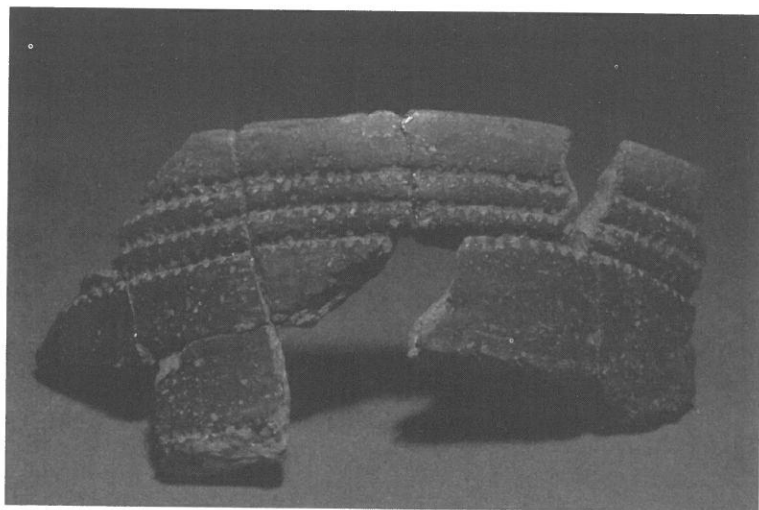


Fig. 1
Roncoferraro, ceramica decorata.

⁴ GILLI, MONTAGNARI KOKELJ 1993, fig. 56, nn. 561-576

⁵ GILLI, PETRUCCI, SALZANI 2000, p. 104, Tav. I, 5-8, Tav. VI, 1-2.

⁶ GIUGGIOLA et alii 1966, figg. 70, 72, 73; NICOLIS 1999, pp. 450-451

⁷ BIANCHIN CITTON 1994, pagg. 145-146; NICOLIS 1999, pp. 454

⁸ GILLI, MONTAGNARI KOKELJ 1996

⁹ MONTAGNARI KOKELJ, CRISMANI 1997, fig. 13, nn. 107-110, fig. 41, nn. 390-391, fig. 49, n. 448

¹⁰ GILLI, MONTAGNARI KOKELJ 1993, fig. 47, n. 464

¹¹ LONZA 1973-74; MONTAGNARI KOKELJ, GREJF, PRESELLO 2002, Tav. 27 n. 245-246

Materiali decorati con tecnica barbelé sono presenti anche a Monte San Michele¹², a Castellazzo di Doberdò¹³. Recentemente è stato pubblicato un frammento di ciotola raccolto in superficie in località Sach di Sotto in comune di Meduno (Pordenone), che presenta un orlo ispessito decorato con un motivo a triangolo campito che potrebbe essere stato ottenuto con la tecnica barbelé¹⁴.

I migliori confronti per l'esemplare decorato rinvenuto a San Martino di Casale, si trovano tra i materiali di Bernardine di Coriano sia per quanto riguarda la forma che per quanto riguarda la sintassi decorativa. Alcuni nuovi dati, tuttavia, sono stati acquisiti in ricerche condotte recentemente in altri siti del veronese, in particolare a Gazzo, località Scolo Gelmina¹⁵ e soprattutto a Bongiovanna, alla periferia nord-est di Verona¹⁶. Questo ultimo sito ha restituito l'evidenza di numerose strutture abitative e alcuni materiali ceramici decorati con la tecnica barbelé. Due date radiometriche sono state ottenute su legno carbonizzato appartenente a strutture di una capanna: Hd 21648: 3876±22 BP (2470-2280 cal BC 2 σ), Hd 21649: 3839±26 BP (2410-2190 cal BC 2 σ). Nonostante i campioni di legno da cui sono state ottenute tali datazioni non provengano dalle stesse unità stratigrafiche dei frammenti con decorazione barbelé¹⁷, è comunque interessante notare che il dato radiometrico inserisce una parte della vita del sito di Bongiovanna nell'ambito della tarda età del Rame durante la quale si espande e si sviluppa l'aspetto campaniforme. Se lo studio analitico dei dati e della documentazione di Bongiovanna porteranno a inserire le evidenze barbelé in questo ambito cronologico, sarà necessario considerare la possibilità che il barbelé, o almeno un suo aspetto, non si sviluppi solo alla fine del fenomeno campaniforme in un momento di passaggio all'antica età del Bronzo (analogamente a quanto accade per esempio in Francia) ma che al contrario i due aspetti (barbelé e campaniforme) possano convivere almeno parzialmente in sincronia.

Inoltre, la distribuzione orientale del barbelé dell'Italia settentrionale (a parte l'Arma delle Anime di chiara derivazione francese), in territori in cui il campaniforme non ha lasciato quasi nessuna traccia, rende più probabile l'ipotesi di una distinzione su base territoriale. D'altra parte, la stretta convergenza tra il patrimonio formale campaniforme e quello barbelé¹⁸ può far pensare a due espressioni distinte, ma parallele e sincrone, di un fenomeno molto simile se non unitario. In tal modo il confine orientale del campaniforme dell'Italia settentrionale non sembra essere rappresentato da un limite netto e definito ma da uno spazio culturale allargato. In questo contesto, sembra che anche altre manifestazioni culturali, come ad esempio quella di Cetina, abbiano avuto un ruolo non secondario¹⁹.

Resta da sottolineare, tuttavia, che le entità che entrano in gioco in questo ancora ipotetico quadro di relazioni e di rapporti (campaniforme, barbelé, Lubiana, Ce-

¹² MASELLI SCOTTI 1986

¹³ AHUMADA SILVA 1989

¹⁴ CASTIGLIONI, FONTANA, VISENTINI 2003, pp. 18, 31, fig. 9/1

¹⁵ SALZANI, SALZANI 2001

¹⁶ SALZANI P. 2002; GILLI, SALZANI, SALZANI 2005

¹⁷ GILLI, SALZANI, SALZANI 2005, p. 97

¹⁸ DELLA CASA 1995; NICOLIS 2005, p. 535

¹⁹ NICOLIS 2005

tina) sono ancora in attesa di una definizione più accurata che consenta di attribuire loro un chiaro statuto culturale. Solo nuovi ritrovamenti, nuove indagini e nuovi indirizzi di ricerca potranno apportare i dati necessari alla soluzione di questo problema.

Collocazione dei materiali. Il materiale è esposto al Museo Archeologico Nazionale di Mantova.

BIBLIOGRAFIA DEL SITO

- ANGHINELLI S. e A., 1999. *Alcuni indizi dell'Eneolitico nel territorio Mantovano: il campaniforme*. In Quaderni di Archeologia del Mantovano, 1, pp. 13-24.
- ANGHINELLI S. e A., STORI M., 1986. *Roncoferraro (Mantova) Frazione Casale. Stanziamiento della Cultura del Vaso Campaniforme*. Soprintendenza Archeologica della Lombardia - Notiziario 1985, pp.25-26.

BIBLIOGRAFIA CITATA

- AHUMADA SILVA I. 1989, *Castellazzo di Doberdò*, "Annali di Storia Isontina", 2, pp.87-142.
- BARFIELD L.H., CREMASCHI M., CASTELLETTI L. 1975, *Stanziamiento del vaso Campaniforme a Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia)*, Preistoria Alpina, 11, pp. 155-99.
- BIANCHIN CITTON E., 1994, *Dal Neolitico all'antica età del Bronzo*, in Storia dell'Altipiano dei Sette Comuni, Vicenza, Neri Pozza.
- CASTIGLIONI E., FONTANA A., VISENTINI P. 2003, *Recenti dati sulla preistoria del Friuli occidentale*, in TASCA G., ed., 2003, Giornata di studio sull'archeologia del medio e basso Tagliamento "In ricordo di Giuseppe Cordenons", San Vito al Tagliamento.
- DELLA CASA P., 1995, *The Cetina group and the transition from Copper to Bronze Age in Dalmatia*, "Antiquity", 69, pp.565-576.
- DE MARINIS R., 1987, *Villaggi e necropoli dell'età del Bronzo nel territorio di Ostiglia*, Catalogo della Mostra, Ostiglia.
- GILLI E., MONTAGNARI KOKELJ E., 1993, *La grotta dei Ciclami nel Carso triestino (materiali degli scavi 1959-1961)*, "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia", VII, 1992 (1993), pp.65-162.
- GILLI E., MONTAGNARI KOKELJ E., 1996, *La grotta degli Zingari nel Carso triestino (materiali degli scavi 1961-1965)*, "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia", IX, 1994-1995 (1996), pp.63-126.
- GILLI E., PETRUCCI G., SALZANI P. 2000, *L'abitato di Bernardine di Coriano-Albaredo d'Adige (materiali degli scavi 1987-1990)*, Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona - Geologia Paleontologia Preistoria, 24, pp. 99-154.
- GILLI E., SALZANI L., SALZANI P. 2005, *New Evidence of Barbed-Wire pottery from the Verona area (Northern Italy)*, in Actes du XIVème Congrès UISPP, Université de Liege, Belgique, 2-8 septembre 2001, Section 11, L'âge du bronze en Europe et en Méditerranée,

Sessions générales et posters, édité par le Secrétariat du Congrès, BAR International Series 1337, Oxford, 2005, pp. 91-98.

GIUGGIOLA O., IMPERIALE G., LAMBERTI A., PIACENTINO G., VICINO G. 1966, *Un rifugio del Neolitico medio nel Finalese: l'Arma delle Anime*, Rivista di Studi Liguri, XXXII, 1-2, Gennaio-Giugno 1966, pp. 106-250.

LONZA B., 1973-74, *Relazione sugli scavi nella grotta Cotariova*, "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia", II, 1973-74, pp.49-68.

MASELLI SCOTTI F., 1986, *Il castelliere di S. Michele presso Bagnoli*, "Aquileia Nostra", coll.337-352

MONTAGNARI KOKELJ E., CRISMANI A., 1997, *La grotta del Mitreo nel Carso Triestino*, "Atti della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli-Venezia Giulia", X, 1996 (1997), pp.7-98.

MONTAGNARI KOKELJ E., GREJF T., PRESELLO E. 2002, *La Grotta Cotariova nel Carso triestino (Italia nord-orientale). Materiali ceramici degli scavi 1950-70*, Aquileia Nostra, LXXIII, col. 37-162.

NICOLIS F. 1999, *Un nuovo aspetto ceramico tra età del Rame e età del Bronzo nell'Italia settentrionale*, Rivista di Scienze Preistoriche, XLIX (1998), pp. 447-468.

NICOLIS F. 2005, *Long distance cultural links between Northern Italy, the Ionian islands and the Peloponnese in the last centuries of the 3rd millennium BC*, in LAFFINEUR R., GRECO E., eds., Emporia. Aegeans in Central and Eastern Mediterranean. Proceedings of the 10th International Aegean Conference, Athens, Italian School of Archaeology, 14-18 April 2004, Aegeum 25 (2005) 527-538

SALZANI L., SALZANI P. 2001, *Gazzo. Pozzetti dell'età del Rame in località Scolo Gelmina*, Quaderni di Archeologia del Veneto, XVII, pp. 80-83

SALZANI P. 2002, *Verona-Loc. Bongiovanna. Insediamento della fine dell'età del Rame*, in ASPES A., ed., *Preistoria veronese. Contributi e aggiornamenti*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2a serie, Sezione Scienze dell'Uomo, 5, pp. 96-97.

FRANCO NICOLIS

Soprintendenza per i Beni Archeologici

Via Aosta, 1

I-38100 Trento

e-mail: franco.nicolis@provincia.tn.it